

PART-2019

BANDO 2019 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Allegato al Bando Partecipazione 2019


Soggetto richiedente

Soggetto richiedente *	Unione della Romagna Faentina
Codice fiscale *	90028320399
Tipologia *	Unione di comuni
*	<input checked="" type="checkbox"/> CHIEDE di partecipare al Bando regionale Partecipazione 2019
*	<input checked="" type="checkbox"/> DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti

Dati Legale rappresentante / Delegato

In qualità di *	Legale rappresentante
Nome *	Giovanni
Cognome *	Malpezzi
Codice fiscale *	

Ente titolare della decisione

Ente titolare della decisione *	Unione della Romagna Faentina
N. atto deliberativo *	162
Data *	10-10-2019
Copia delibera (*)	 D.G.URF_162-2019.pdf (2797 KB)

Partner di progetto

Nome *	ACER RAVENNA
Tipologia *	Ente pubblico
Comune sede *	RAVENNA

Partner di progetto

Nome *	ASP ROMAGNA FAENTINA
Tipologia *	Ente pubblico
Comune sede *	FAENZA

Partner di progetto

Nome *	COMUNE DI FAENZA
Tipologia *	Ente pubblico
Comune sede *	FAENZA

Partner di progetto

Nome *	COMUNE DI BRISIGHELLA
Tipologia *	Ente pubblico
Comune sede *	BRISIGHELLA

Partner di progetto

Nome *	COMUNE DI CASOLA VALSENI
Tipologia *	Ente pubblico
Comune sede *	CASOLA VALSENI

Partner di progetto

Nome *	COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE
Tipologia *	Ente pubblico
Comune sede *	CASTEL BOLOGNESE

Partner di progetto

Nome *	COMUNE DI RIOLO TERME
Tipologia *	Ente pubblico
Comune sede *	RIOLO TERME

Partner di progetto

Nome *	COMUNE DI SOLAROLO
Tipologia *	Ente pubblico
Comune sede *	SOLAROLO

Partner di progetto

Nome *	QUARTIERE BORGO
--------	------------------------

Tipologia *	Altro
Specificare altro	ORGANO CONSULTIVO COMUNE DI FAENZA
Comune sede *	FAENZA

Partner di progetto

Nome *	QUARTIERE CENTRO NORD
Tipologia *	Altro
Specificare altro	ORGANO CONSULTIVO COMUNE DI FAENZA
Comune sede *	FAENZA

Partner di progetto

Nome *	QUARTIERE CENTRO SUD
Tipologia *	Altro
Specificare altro	ORGANO CONSULTIVO COMUNE DI FAENZA
Comune sede *	FAENZA

Partner di progetto

Nome *	QUARTIERE REDA
Tipologia *	Altro
Specificare altro	ORGANO CONSULTIVO COMUNE DI FAENZA
Comune sede *	FAENZA

Partner di progetto

Nome *	QUARTIERE GRANAROLO
Tipologia *	Altro
Specificare altro	ORGANO CONSULTIVO COMUNE DI FAENZA
Comune sede *	FAENZA

Partner di progetto

Nome *	PROMETEO
Tipologia *	Altro
Specificare altro	ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE
Comune sede *	FAENZA

Responsabile del progetto

Nome *	
--------	--

Cognome *

Telefono fisso o cellulare *

Email (*)

PEC (*) pec@cert.romagnafaentina.it

Processo partecipativo

Titolo del processo partecipativo *

VICINI SI DIVENTA Sperimentazione di patti e di un protocollo d'intesa per l'accesso e la convivenza**Ambito di intervento (*)**RESILIENZA DEL TERRITORIO,
QUALITA' DELL'AMBIENTE**modelli collaborativi per lo sviluppo sostenibile e per la progettazione e riqualificazione di spazi urbani pubblici o privati ad uso pubblico, anche improntati alla cooperazione e co-gestione dei beni comuni urbani**Oggetto del processo partecipativo
art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *

Oggetto del percorso partecipativo è l'elaborazione partecipata di nuovi strumenti amministrativi che permettano e incentivino la riqualificazione, la collaborazione e co-gestione di beni comuni urbani in particolare nei contesti di edilizia residenziale pubblica (erp), edilizia residenziale sociale (ers) ed emergenza abitativa. Il percorso non interesserà solo la riqualificazione e co-gestione degli spazi comuni (sale condominiali, lavanderie comuni, giardini...) e la convivenza interna ai condomini o caseggiati, ma comprenderà anche il vicinato di quartiere o isolato circostante i condomini erp/ers. Questi spazi comuni, sia all'interno dell'erp/ers che al di fuori, sono di proprietà comunale e quindi sono beni comuni urbani. L'Unione della Romagna Faentina, ACER Ravenna e ASP della Romagna Faentina gestiscono l'accesso negli immobili di erp, ers e di emergenza abitativa. Inoltre sono sempre di più chiamati a gestire le situazioni di conflittualità tra vicini di casa: all'interno dei condomini, ma anche tra i condomini e il vicinato. Si tratta di situazioni o episodi che spesso creano disagi, allarme sociale e a volte comportamenti discriminatori o illegali. E' quindi necessario gestirle, ma anche investire sulla prevenzione e sulla diffusione di una cultura di buon vicinato basata sulla conoscenza delle norme e dei regolamenti, sul rispetto reciproco e la capacità di autogestire le situazioni conflittuali. Si ritiene che il modo migliore di prevenire disagi e conflittualità sia coinvolgere gli assegnatari, le loro famiglie, i vicini del quartiere e la cittadinanza attiva nella co-progettazione e co-gestione di beni comuni urbani finalizzate a rispondere ai bisogni e ai desideri delle persone stesse. Si tratta di elaborare insieme alla cittadinanza percorsi che individuino bisogni e risorse disponibili e che creino contesti collaborativi e con regole di funzionamento concordate e chiare. Per esempio centri di vicinato, spazi di aggregazione per bambini, piccole biblioteche condominiali, orti sociali, ciclofficine ecc. che possono essere ospitati negli spazi comuni di erp/ers o in altri spazi dei comuni in condizione di scarso utilizzo o disuso. Ciò

che si vuole inoltre perseguire è la responsabilizzazione degli assegnatari di alloggi di erp/ers/emergenza abitativa, affinché l'ottenimento di un appartamento passi dall'essere unicamente un diritto all'essere un diritto che comporta forme di impegno per l'interesse collettivo (ad esempio la disponibilità ad attivarsi per la cura degli spazi comuni, per sviluppare relazioni di vicinato positive, per sostenere le persone più in difficoltà). Questo presuppone la firma di "patti di abitazione" tra beneficiario ed ente al momento della consegna dell'appartamento, o anche in seguito. I "patti di abitazione" potranno essere anche collettivi, ovvero essere firmati dagli abitanti di un quartiere o isolato disponibili ad impegnarsi per i beni comuni sia materiali (es. riqualificazione di spazi) sia immateriali (es. solidarietà reciproca, cultura...). Il percorso inoltre coinvolgerà i partecipanti, e in particolare gli abitanti nell'erp/ers/emergenza abitativa e gli enti preposti nella raccolta di proposte per la revisione del Regolamento d'uso degli alloggi di erp e per la revisione della convenzione tra Servizi Sociali dell'Unione, ACER e assegnatari. Infine elaborerà una proposta di Protocollo di collaborazione tra Unione, ASP e ACER che stabilisca nuove modalità di lavoro e di collaborazione riferite agli inserimenti abitativi e alle pratiche di animazione e mediazione sociale finalizzate al nuovo approccio del welfare generativo.

PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI COLLEGATI AL PROGETTO Il progetto consentirà l'ideazione condivisa, la sperimentazione e la successiva applicazione di "patti di abitazione" sottoscritti in alcuni casi dalla famiglia in entrata in appartamenti erp/ers/emergenza abitativa e dai Comuni attraverso i servizi sociali e le assistenti sociali. In altri casi i "patti" saranno di vicinato. In ogni caso si prevede contengano una serie di impegni reciproci per la co-gestione dei beni comuni e delle relazioni di vicinato e saranno finalizzati al miglioramento dei contesti sociali ed abitativi. Il secondo procedimento amministrativo connesso è la revisione del Regolamento d'uso degli alloggi di erp e della convenzione tra Servizi Sociali dell'Unione ed ACER. Sono atti pubblici che da tempo i Comuni pensano di aggiornare, e il percorso potrà concorrere alla loro revisione apportando il punto di vista, gli interessi e le proposte degli assegnatari e del terzo settore. Sarà infine redatto un protocollo di collaborazione tra Unione, ACER e ASP relativo alle pratiche di welfare generativo che incida sia sulle procedure di ingresso di nuovi nuclei familiari sia sul coinvolgimento di tutti gli assegnatari nella gestione dei beni comuni urbani.

Sintesi del processo partecipativo *

L'Unione della Romagna Faentina attraverso il proprio competente Assessorato alla Partecipazione si è impegnato e continua ad impegnarsi nel coinvolgimento degli stakeholders e di tutta la cittadinanza, nella realizzazione di percorsi partecipativi sui temi della rigenerazione urbana e della vivibilità della città e dell'ambiente, al fine di migliorare, in una logica partecipata che attenui conflittualità e crei valore all'interno della comunità locale, le condizioni di vita dei propri cittadini e di coloro che per motivi di studio, turismo e lavoro si trovino nel territorio dell'Unione. Per "Vicini si diventa", l'URF collabora in particolare con ACER Ravenna e ASP della Romagna Faentina,

partner di progetto e già impegnate in pratiche sperimentali di coinvolgimento degli assegnatari di erp ed ers in azioni di rigenerazione sociale ed urbana e co-gestione di beni comuni. Si tratta di azioni che rispondono ed innovano l'indirizzo che la Legge Regionale 24 del 2001 ha assegnato a Acer e alle amministrazioni comunali nello svolgere mansioni di mediazione sociale per prevenire e gestire situazioni conflittuali tra assegnatari. Il bisogno di impegnarsi in queste pratiche non proviene solo dalle istanze degli immobili di erp/ers ma anche dal vicinato e dai quartieri interessati sia da situazioni conflittuali sia dalla disponibilità ed interesse della cittadinanza ad attivarsi per creare e gestire spazi sociali, piccoli centri aggregativi ecc. capaci di rispondere ad alcuni bisogni sociali diffusi (es. contrasto della povertà educativa, delle solitudini involontarie, delle discriminazioni). L'Unione dei Comuni della Romagna Faentina (URF) vuole favorire le esperienze concrete di collaborazione tra assegnatari di e.r.p. e le forme di partecipazione attiva per la gestione dei beni comuni. Questo tipo di attività permette sia l'auto-sostegno tra famiglie in condizione di vulnerabilità, sia la micro-rigenerazione di spazi comuni, sia infine la collaborazione solidale tra vicini di casa e di quartiere. Si tratta di iniziative nate da idee e bisogni di cittadini assegnatari di alloggi di erp/ers, possibili grazie alla loro diretta attivazione, che può essere facilitata dai partner di progetto grazie a nuovi strumenti. Il progetto ha come obiettivo principale l'elaborazione, la sperimentazione e l'attuazione di "patti di abitazione", ovvero accordi sottoscritti da più parti (persone, comunità ed enti pubblici) finalizzati al perseguimento congiunto di azioni per la riqualificazione di spazi urbani pubblici e la loro co-gestione. I patti permetteranno di rigenerare piccoli o grandi spazi di proprietà dei Comuni dell'Unione e di ASP e di gestirli per iniziative co-progettate e gestite dai partecipanti. Il progetto avvierà una ricognizione dei primi contesti adatti o bisognosi di sperimentazioni di questo tipo, attraverso l'attività di outreach ed incontri sul territorio dell'intera URF. In un secondo momento gli abitanti dei contesti individuati saranno coinvolti in workshop per l'ideazione di "patti di collaborazione" che potranno essere accordi comunitari con obiettivi specifici nati dai bisogni e dalle risorse dei singoli contesti comunitari, oppure accordi anche tra singole famiglie e i servizi sociali (in particolare in occasione dell'inserimento di nuove famiglie, in modo che abbiano chiaro l'esigenza di restituire alla comunità, almeno in parte e per quanto possibile, il valore che hanno ricevuto entrando in un immobile di erp/ers). Il percorso prevede una serie di incontri pubblici, che saranno realizzati nell'intero territorio dell'URF in modo da facilitare la partecipazione di più persone possibili e da coinvolgere i portatori di istanze diversificate. Gli incontri saranno organizzati in modo da consentire:

- Una reale partecipazione di chi abita nell'ers/erp, ma anche del vicinato/quartiere, sia in termini di partecipazione numerica, sia in termini di condivisione di un percorso di decisione allargata
- L'ampliamento delle conoscenze e delle informazioni in possesso di ogni partecipante (sia gli assegnatari che il personale di enti pubblici)
- Un clima cordiale e accogliente, che permetta a ciascuno di esprimersi senza timori, e che spinga i partecipanti ad essere propositivi, superando

quell'atteggiamento di ostilità o di chiusura a volte presente nel contesto dei caseggiati "popolari" e i pregiudizi nei confronti di chi vi abita - La collaborazione tra soggetti con competenze, ruoli e punti di vista diversi, al fine di arricchirli e di elaborare prodotti finali più utili ed efficaci. Saranno attivati e, nel corso del tempo, ampliati: - un Tavolo di negoziazione, composto dai partner di progetto e poi da nuovi soggetti o persone. Il suo ruolo è quello coordinare il progetto; - un Comitato di garanzia locale, composto da persone scelte dal responsabile del progetto e dal Tavolo di negoziazione, anche grazie alla promozione di candidature spontanee tra la cittadinanza.

Contesto del processo partecipativo *

Il processo partecipativo si svolge nel contesto dell'Unione della Romagna Faentina, unione dei Comuni di Faenza (circa 60.000 abitanti), Castel Bolognese (10.000), Brisighella (7.500), Riolo Terme (5.500), Solarolo (4.500) e Casola Valsenio (2.500). Si tratta di un territorio ampio e diversificato, che comprende territori pianeggianti e una città di piccole/medie dimensioni e territori collinari con paesi di piccole dimensioni. La popolazione è composta per una percentuale del 28% di persone oltre i 65 anni, il che mostra una significativa tendenza di invecchiamento della popolazione. I residenti nei comuni dell'Unione della Romagna Faentina con cittadinanza straniera rappresentano l'11,87% del totale dei residenti. La maggiore consistenza percentuale si riscontra nel comune di Castel Bolognese in cui gli stranieri rappresentano il 13,69% del totale dei residenti, mentre il comune con la minor presenza percentuale di stranieri è Casola Valsenio (8,57% sul totale). Le statistiche sui cittadini stranieri residenti evidenziano la scarsa presenza di anziani: solo il 3,88% degli stranieri residenti ha un'età pari o superiore ai 65 anni. Il contesto più specificamente riferito al progetto è in particolare quello dell'edilizia residenziale pubblica (erp), edilizia residenziale sociale (ers) e dell'emergenza abitativa: le famiglie che vi abitano, i quartieri o zone di particolare concentrazione di immobili di questo tipo e il vicinato. Si tratta di un contesto quindi molto ampio, rappresentativo di tutti i territori dei Comuni dell'Unione, e connotato dalla presenza di situazioni familiari eterogenee. Sintetizzando, si tratta di famiglie assistite dai servizi sociali, che diventano assegnatarie di immobili in seguito a bandi i cui criteri di selezione sono orientati a prescegliere famiglie in condizione di povertà assoluta o relativa, situazioni di marginalità o scarsa autonomia, famiglie numerose, persone in condizione di disagio o vulnerabilità. Le famiglie che vivono da più tempo negli alloggi di erp in diversi casi hanno maturato una relativa stabilità economica e una conoscenza del contesto territoriale, che viene però messa in discussione ciclicamente dall'arrivo di nuove famiglie, con tutte le problematiche relative all'inserimento e alla coesione sociale in un ambito di continuo turn-over di assegnatari. Le famiglie assegnatarie di immobili di erp, ers ed emergenza abitativa nell'Unione sono in totale circa 1.200 e sono le beneficiarie dirette del progetto. Sono in particolare circa 850 a Faenza, 123 a Brisighella, 65 a Castel Bolognese, 63 a Casola Valsenio, 48 a Solarolo e 28 a Riolo Terme. Una delle caratteristiche di contesto più importanti per il progetto è la diffusa presenza di spazi comuni quali ampi

cortili e giardini, sale condominiali, lavanderie, terrazze ecc. che sono i beni comuni che il progetto intende riqualificare a livello strutturale e sociale. Oltre a questi spazi, i Comuni ed ASP hanno edifici sottoutilizzati o inutilizzati che possono essere messi a disposizione di gruppi di cittadini disponibili ad ideare e co-gestire spazi fisici che diventano poi fornitori di servizi per le comunità. Sul territorio ci sono già esperienze di questo tipo: per esempio la rigenerazione di Via Fornarina 10-12 che da “casbah” è diventata un condominio ricco di iniziative e reti di auto-mutuo aiuto; il Portierato Sociale Filadelfia di Via Corbari sempre a Faenza, che è nato dall’attivismo di alcuni assegnatari di erp disponibili ad aiutare vicini di casa e concittadini in collaborazione con i servizi sociali. Queste sperimentazioni hanno favorito la maturazione di riflessioni e di un orientamento verso un nuovo modo di lavorare da parte dei servizi sociali, che si stanno orientando verso alcune esperienze al welfare partecipativo e generativo. Ci sono poi singoli contesti che il progetto intende coinvolgere, connotati dalla difficile convivenza tra vicini di casa determinata da fattori interculturali, da disagi familiari e dalla difficoltà dei servizi sociali di orientare una convivenza serena. Spesso queste situazioni assurgono sui locali organi di informazione come “casi” conflittuali e ne vengono esagerate le proporzioni, quando invece un approccio mediativo può consentire relazioni migliori. Parte integrante del contesto è quindi l’azione dei servizi sociali attraverso le assistenti sociali, di Acer attraverso il servizio di mediazione sociale e di ASP attraverso operatori sociali ed educatori finalizzato al sostegno delle famiglie, all’autonomia e alla creazione di relazioni di vicinato collaborativo. Tali azioni sono supportate dal Regolamento dei Beni Comuni approvato dall’URF e dal Regolamento delle amministrazioni partecipative approvato da ACER nell’ambito del progetto Condomini Collaborativi che ha disseminato interesse ed esperienze di vicinato generativo e di riqualificazione di spazi/beni comuni.

Obiettivi del processo
partecipativo
art. 13, l.r. 15/2018 *

– Promuovere le forme di vicinato collaborativo e la diffusione di pratiche concrete come la co-gestione dei Beni Comuni Urbani applicata agli spazi condominiali e di quartiere. – Mappare la presenza di spazi di proprietà comunale inutilizzati o sotto utilizzati, i bisogni sociali dei partecipanti e i possibili progetti di co-gestione di questi beni comuni urbani. – Promuovere nell’erp/ers e nei quartieri la figura dei referenti condominiali, l’auto-aiuto tra vicini di casa, le forme di vicinato collaborativo, il Regolamento dei Beni Comuni recentemente approvato. – Formare il personale dell’Unione della Romagna Faentina alle pratiche partecipative, ai metodi del welfare generativo e alla relazione e collaborazione con l’utenza. – Promuovere e sperimentare “patti di abitazione” sottoscritti tra gli abitanti di contesti di erp/ers/emergenza abitativa e il vicinato e finalizzati a migliorare la convivenza e i rapporti di vicinato. – Raccogliere e discutere proposte per la revisione del regolamento d’uso degli alloggi di e.r.p. e la convenzione tra i Comuni, Acer e ASP per la gestione degli immobili di erp, ers ed emergenza abitativa. – Elaborare una proposta di protocollo di collaborazione per l’applicazione di pratiche di welfare generativo e la co-gestione di beni comuni urbani con gli

assegnatari e la cittadinanza attiva tra Unione, ASP e ACER.

Risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018 *	<p>- Maggiore conoscenza da parte della popolazione e in particolare dei partecipanti delle pratiche di rigenerazione e co-gestione dei beni comuni urbani, di alcuni esempi concreti già realizzati e delle modalità di collaborazione con gli enti pubblici per perseguirle. - Diffusione di un elenco di immobili di proprietà comunale e/o di ASP sotto utilizzati o inutilizzati e potenzialmente disponibili per riusi temporanei, gestioni partecipative e riqualificazioni. - Creazione di un clima collaborativo tra assegnatari di erp/ers, servizi sociali e vicinato.</p> <p>- Realizzazione di esperienze di mediazione sociale in contesti connotati da conflitti di vicinato. - Sottoscrizione di almeno 3 “patti di abitazione” tra vicini di casa per migliorare la convivenza, riqualificare e co-gestire spazi comuni, strade e parchi. - Redazione collaborativa di un documento con proposte per la revisione del regolamento d’uso degli alloggi di e.r.p. e la convenzione tra i Comuni, Acer e ASP per la gestione degli immobili di erp, ers ed emergenza abitativa. - Redazione di una bozza di protocollo di collaborazione per l’applicazione di pratiche di welfare generativo e la co-gestione di beni comuni urbani con gli assegnatari e la cittadinanza attiva tra Unione, ASP e ACER. - Redazione partecipativa del Documento di Proposta Partecipata contenente gli ultimi 3 punti e una sintesi del percorso partecipativo. - Attivazione e aggiornamento di una pagina web dedicata al progetto. - Attivazione del Tavolo di Negoziazione e del Comitato di Garanzia, comprendenti persone coinvolte anche in seguito alla partenza del processo. - Realizzazione di incontri di formazione per il personale dell’URF con acquisizione di nuovi spunti e metodi di lavoro. - Coinvolgimento di 500 persone negli incontri del progetto e nei laboratori partecipativi.</p>
Data di inizio prevista *	13-01-2020
Durata (in mesi) *	12
N. stimato persone coinvolte *	500
Descrizione delle fasi (tempi) *	<p>NOTA SUI TEMPI DEL PROCESSO Si propone una durata di 12 mesi visto che il processo si svolgerà in concomitanza alle elezioni regionali e alle amministrative di Faenza. Si prevede infatti per la cittadinanza un periodo di particolare impegno, per i media locali di attenzione molto concentrata sugli eventi elettorali, per gli amministratori un periodo di intensa attività e di silenzio elettorale. In secondo luogo, in particolare per quanto riguarda Faenza (la città più grande dell’Unione), si ritiene utile realizzare il processo coinvolgendo sia l’attuale amministrazione comunale sia la futura, anche prevedendo per la futura giunta un adeguato tempo per conoscere, partecipare al processo per poi implementare e rendere esecutivi i risultati e le decisioni che saranno prese rispetto ai temi e ai documenti prodotti dal processo.</p> <p>FASE DELLA CONDIVISIONE DEL PERCORSO (Gennaio – Febbraio 2020) Obiettivi: • Predisposizione percorso e attivazione delle risorse • Condivisione ed implementazione progetto con i partner • Promozione progetto e</p>

modalità partecipative Azioni: - Individuazione professionalità esterne per facilitazione e comunicazione - Pianificazione operativa: calendario delle attività, piano della comunicazione, realizzazione della grafica di progetto, piano della formazione - Incontri di formazione per il personale interno - Prima riunione del Tavolo di Negoziazione - Indagine sugli stakeholders da coinvolgere e contatto tramite azioni di outreach - Conferenza stampa Risultati attesi: - Definizione di dettaglio del progetto insieme ai partner e ai facilitatori - Approvazione del piano della comunicazione - Avvio formale del percorso partecipativo - Costituzione e ampliamento del Tavolo di Negoziazione e del suo regolamento SVOLGIMENTO DEL PERCORSO: APERTURA (Febbraio-Marzo 2020) Obiettivi: - Sensibilizzare ai temi dell'inclusione sociale, dialogo, rispetto delle leggi e norme, e piena interazione fra cittadini finalizzata alla rigenerazione di spazi comuni - Coinvolgere attivamente la cittadinanza nel processo partecipativo - Individuare i contesti nei quali sperimentare i "patti di abitazione" Azioni: - Avvio della comunicazione esterna multicanale - Organizzazione di 1 evento di presentazione percorso e esperienze pregresse di vicinato collaborativo e di co-gestione di beni comuni urbani - Incontri di outreach Risultati attesi: - Pagina web dedicata e attivazione social network - Creazione delle basi per favorire il confronto e la partecipazione dei cittadini - Ampliamento della platea dei partecipanti (200 persone coinvolte nelle attività) - Seconda riunione Tavolo di Negoziazione e prima riunione Comitato di Garanzia SVOLGIMENTO DEL PROCESSO: CONSULTAZIONE (Aprile 2020) Obiettivi: - Conoscere le percezioni e le istanze degli stakeholders rispetto ai temi del progetto - Promuovere la città come bene comune, quindi il diritto di ogni cittadino di esprimere la propria visione ed essere attore attivo nelle azioni di inclusione sociale, coesione, cura dei beni comuni urbani Azioni: - Incontri di outreach con assegnatari, assemblee condominiali, visite domiciliari - Realizzazione di 6 World Café nei contesti individuati in precedenza - 1 riunione Tavolo di Negoziazione, 1 riunione del Comitato di Garanzia Risultati attesi: • Raccolta di istanze utili alla predisposizione di "patti di abitazione" e per la revisione del regolamento d'uso degli alloggi di e.r.p. - Elaborazione prima bozza di protocollo d'intesa per l'applicazione di pratiche di welfare generativo tra Unione, ASP e ACER FASE DELLO SVOLGIMENTO DEL PROCESSO: CHIUSURA (Mag. – Giu. 2020) Obiettivi: - Sottoscrizione dei primi "patti di abitazione" e le persone coinvolte nei diversi contesti - Presentazione e disseminazione dei risultati raggiunti - Valutazione del progetto Azioni: • Realizzazione di 3 laboratori per elaborazione partecipativa dei "patti di abitazione" • Evento presentazione risultati raggiunti e del Documento di Proposta Partecipata Risultati attesi: • produzione del Documento della Proposta Partecipata contenente i primi "patti di abitazione"; il protocollo d'intesa per l'applicazione di pratiche di welfare generativo tra Unione – ASP – ACER, la raccolta ragionata di proposte per la revisione del regolamento d'uso degli alloggi di e.r.p./ers - Sensibilizzazione dei cittadini nei confronti delle tematiche del progetto - Disseminazione dei risultati - Miglioramento della convivenza nei contesti coinvolti FASE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (Ottobre - Dicembre 2020) Obiettivi: - Valutazione tecnico-amministrativa del DocPP e

integrazione delle indicazioni emerse dal percorso partecipativo
 - Una riunione con TdN e C. di G. prima dell'approvazione definitiva Risultati attesi: • Approvazione del protocollo d'intesa per applicazione di pratiche di welfare generativo tra URF- ASP- ACER • Documento di analisi e valutazione della raccolta ragionata proposte revisione regolamento uso alloggi ERP-ERS.

Staff di progetto

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA - CAPO SERVIZIO MINORI E FAMIGLIA
Email *	

Staff di progetto

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	ASP ROMAGNA FAENTINA - RESPONSABILE SPORTELLO ASP CASE IN EMERGENZA ABITATIVA
Email *	

Staff di progetto

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	ACER RAVENNA - RESPONSABILE MEDIAZIONE SOCIALE NEGLI ALLOGGI ERP
Email *	mediazione@acerravenna.it

Staff di progetto

Nome *	ALESSANDRA
Cognome *	FESTA'
Ruolo *	PROMETEO APS-PRESIDENTE
Email *	prometeo.arcifaenza@gmail.com

Elementi di qualità tecnica per la certificazione del tecnico di garanzia

Sollecitazione delle realtà sociali *	Gli attori già coinvolti e sottoscrittori di accordo formale sono 14: i Comuni di Faenza, Castel Bolognese, Brisighella, Casola
---------------------------------------	--

Valsenio, Solarolo e Riolo Terme (che sono i proprietari degli immobili di erp nei quali saranno attivati gli incontri e le esperienze di riqualificazione e co-gestione di beni comuni urbani); gli organismi consultivi di Quartiere Borgo, Centro Sud, Centro Nord, Reda e Granarolo (comitati consultivi che rappresentano la cittadinanza del territorio faentino); ASP Romagna Faentina (proprietaria di immobili e gestione di edifici di ers); ACER Ravenna (gestione erp e mediazione sociale); Prometeo Faenza aps. (associazione che condivide uno spazio di erp e che ha proposto la realizzazione di orti comunitari insieme agli assegnatari). Si ritiene prioritario coinvolgere le famiglie assegnatarie di erp/ers: saranno invitate con lettere e appendendo presso gli ingressi comuni le convocazioni, come normalmente si fa per le assemblee. L'adesione agli incontri sarà facilitata anche da servizi di supporto da individuare in base al bisogno come l'animazione per bambini, la presenza di mediatori culturali ecc. E' previsto l'utilizzo di diverse modalità partecipative per intercettare e coinvolgere gli stakeholders. Saranno privilegiati incontri e momenti di confronto e discussione organizzata. Il progetto si avvarrà di strumenti informatici (es. questionari on line, comunicazione social) per la comunicazione e per la raccolta di contributi alla discussione. Tuttavia, vista la composizione sociale delle famiglie affidatarie di alloggi di e.r.p. e la scarsa propensione in particolare di anziani ed immigrati verso l'uso di internet, si intende investire maggiormente su altre modalità comunicative di prossimità. Per lo stesso motivo si intende dedicare particolare impegno attraverso i metodi dell'outreach per incontrare gruppi informali di assegnatari o singoli, attraverso la presenza in assemblee condominiali e negli spazi condominiali anche attraverso piccole iniziative di animazione sociale. Incontrare gli assegnatari presso i loro condomini riteniamo sia la forma più efficace per poter dare la possibilità di partecipare anche ad anziani soli, madri con figli, immigrati, persone con disabilità: tutte persone che solitamente faticano a prendere parte ai percorsi partecipativi. Infine ci si avvarrà della rete dei referenti condominiali di Acer e di ASP, ove presenti, per arrivare il più capillarmente possibile a coinvolgere il più ampio numero possibile di persone.

Soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo *

Si ritiene importante che il progetto e gli incontri partecipativi siano pubblici ed aperti a tutte le persone interessate, in modo da accogliere e di dare parola a tutti i punti di vista e gli interessi, anche quelli eventualmente in contrasto. In questo processo sarà particolarmente utile includere proprio gli eventuali comitati o gruppi di quartiere in qualche modo in difficoltà a convivere con alcuni assegnatari di erp/ers/ emergenza (ad esempio famiglie rom, immigrati, persone con disagio mentale). La loro partecipazione sarà ricercata perché la riqualificazione e la co-gestione di beni comuni urbani potrà dare risposta anche alle loro istanze e rendere protagonisti anche loro. Nella prima riunione, il Tavolo di Negoziazione avrà il compito di individuare altri soggetti potenzialmente interessati a farne parte, grazie ad una stakeholders analysis. In seguito, durante i suoi incontri il Comitato di Controllo indicherà eventuali ulteriori soggetti da coinvolgere, proponendo le

modalità che ritiene più opportune. Il Tavolo di Negoziazione sarà aperto a nuove adesioni per tutto il processo. I soggetti organizzati già identificati riceveranno l'invito a partecipare mediante contatti diretti (principalmente e-mail e telefonate). Le realtà organizzate non conosciute o i soggetti non organizzati saranno raggiunti indirettamente tramite comunicati stampa e avvisi pubblici, diffusione di materiale informativo o comunicazioni on line. In tal senso gli inviti a partecipare al percorso saranno anche veicolati nelle pagine facebook nate spontaneamente dai cittadini (es. Sei di Casola Valsenio se...). Nella fase di outreach, grazie anche alla comunicazione del progetto, i facilitatori del percorso andranno ad incontrare e a ricercare sul territorio persone e realtà interessate a partecipare, cercando di far emergere eventuali situazioni conflittuali o di opposizione. Gli Organi consultivi di Quartiere, quali luoghi privilegiati della conoscenza del territorio e delle realtà locali presenti, rappresentano un cardine strategico per raggiungere i contesti più decentrati. Tutte le parti del percorso sono aperte e i suoi risultati sono resi pubblici.

Programma creazione TdN *

La creazione del Tavolo di Negoziazione (TdN) sarà una delle prime informazioni veicolate dal progetto, e il primo invito operativo che si farà ai potenziali partecipanti. Questa informazione sarà data con i canali di comunicazione a disposizione del progetto e con invito mirato e diretto ai "soggetti da coinvolgere" elencati in precedenza. Il TdN sarà una sorta di "cabina di regia partecipativa". Nella fase iniziale condividerà con lo staff di progetto la pianificazione operativa e gli indirizzi da dare al percorso. Nella fase della consultazione, in base all'analisi dei dati prodotti dagli strumenti di partecipazione (es. focus groups, world café) indirizzerà l'operatività dei facilitatori. Nella fase di elaborazione partecipativa del DOCPP riceverà le idee e le bozze di lavoro redatte dai partecipanti, e invierà loro (direttamente e tramite i facilitatori) elementi informativi, osservazioni tecniche ed eventuali proposte. Il primo TdN sarà aperto alle realtà aderenti al progetto e che hanno firmato un accordo formale con l'URF. Essi sono stati informati nella fase di ideazione del progetto, alla quale hanno collaborato con la condivisione di idee utili per lo sviluppo del progetto. Come già anticipato, durante il primo incontro saranno individuati altri soggetti da coinvolgere nel processo e nel TdN. Gli incontri saranno convocati con un anticipo di 15 giorni e gli orari saranno definiti sull'analisi delle disponibilità dei partecipanti. Questi saranno contattati via mail o con altre modalità concordate. Gli incontri del TdN saranno condotti da operatori esperti sia in facilitazione che in mediazione dei conflitti, con esperienza anche nei contesti di e.r.p. Prevederanno alternanza tra momenti "in plenaria" e lavori tematici in sottogruppi. Prevedono la compresenza di persone con ruoli diversi, e complementari per la buona riuscita del percorso: cittadini, rappresentanti di associazioni, di enti pubblici, dipendenti comunali, altri soggetti del territorio. Le modalità di gestione di eventuali conflitti saranno concordate durante il primo incontro, quando si definirà anche il regolamento interno del TdN, partendo dal presupposto che sia di interesse del progetto portare alla luce i conflitti e di gestirli

nel modo più efficace possibile. Alla gestione dei conflitti possono essere dedicati anche incontri specifici ed aggiuntivi del Tavolo di Negoziazione, che prevedano la presenza delle due o più parti in conflitto rappresentate dallo stesso numero di persone. La persona chiamata a mediare il conflitto sarà esperta ed indipendente, quindi non un dipendente comunale ma di un soggetto privato, per garantire imparzialità. Per ogni riunione del Tavolo sarà prodotto un report scritto inviato ai partecipanti e pubblicato su pagine web dedicate e un registro delle presenze. Il registro delle presenze sarà utile anche nella fase di valutazione del percorso.

Metodi mediazione *

Per affrontare i nodi conflittuali, tutte le parti in gioco avranno la possibilità di esprimere il proprio punto di vista e la propria posizione, tutte le parti disporranno di una adeguata informazione e formazione sugli aspetti sui quali si dibatte. Per prendere decisioni ed orientamenti pur con idee contrastanti verrà utilizzato il metodo del consenso, secondo il quale tutte le parti in gioco si impegnano a raggiungere una “soluzione” che rappresenti in particolare l'opinione più diffusa, ma che tenga in considerazione e/o adotti integrazioni e sia accettata anche dalle “minoranze”. E' importante che fin dalla fase di promozione del processo e di outreach si adottino accorgimenti adatti a prevenire e a gestire conflitti. Si intende quindi in particolare dedicare tempo all'ascolto attivo delle persone e/o dei comitati territoriali generalmente più critici nei confronti dell'Amministrazione rispetto alle politiche sociali e dell'inclusione. Il processo sarà un'occasione per ascoltare attentamente e riconoscere le loro istanze. Nel processo e in particolare nei world café saranno applicati i metodi di mediazione sociale affinché le conflittualità urbane emergano in quanto conflitti per essere poi gestite concretamente, evitando il rischio delle sterili contrapposizioni sui “massimi sistemi” per affrontare i bisogni concreti delle persone. In fase di apertura saranno attuati metodi che facilitano il processo di indagine e consultazione, soprattutto in riferimento ai numeri elevati di cittadini che si desidera coinvolgere e all'estensione del territorio su cui si struttura il processo: • World Caffé diffusi sui territori, dai quali emergerà un quadro conoscitivo rispetto ai temi della convivenza tra culture diverse e le diverse istanze degli stakeholders. I report dei world café analizzeranno gli elementi di accordo e gli elementi di disaccordo raccolti. Nella fase di chiusura, dedicata alla scrittura partecipativa dei “patti di abitazione”, della proposta di revisione del Regolamento d'uso e della proposta di “protocollo di collaborazione tra Unione, ASP e ACER verso l'applicazione di metodi di welfare generativo nei settori dei servizi sociali e casa” saranno organizzati workshop di scrittura collaborativa nei quali sarà applicato il metodo del consenso per arrivare alla scrittura degli articoli. Il Comitato di Controllo sarà investito del ruolo di controllare la presenza di tutte le istanze nel DocPP.

Piano di comunicazione *

Nella fase di condivisione del progetto sarà impostato e implementato con gli aderenti al TdN il piano della comunicazione, finalizzato a: • informare la cittadinanza rispetto al progetto e ai temi di interesse pubblico inerenti • stimolare la

partecipazione attiva all'ideazione della consulta ed elaborazione del regolamento, facendo leva sull'interesse per il proprio territorio • far conoscere il documento di proposta partecipata e gli impegni assunti dal Comune Per assicurare la comprensione del progetto e delle concrete opportunità che intende produrre per i cittadini e gli assegnataris ritiene strategico attivare fin dalle prime fasi del percorso partecipativo una campagna di comunicazione sul territorio comunale per: - spiegare con termini semplici il processo e le sue finalità - promuovere le esperienze di riqualificazione urbanistica e sociale dei beni comuni urbani, primi tra tutti quelli nell'erp ed ers - promuovere la possibilità di ideare congiuntamente e co-gestire immobili di proprietà comunale Il processo sarà veicolato attraverso uno storytelling delle iniziative, delle idee dei partecipanti e dei risultati conseguiti. Saranno inoltre presentate le buone pratiche già attive in città rispetto ai temi dell'interazione culturale, della convivenza e coesione sociale. Strumenti: • Produzioni grafiche: logo e immagine coordinata del progetto • Pagina web dedicata, inserita all'interno del sito comunale sulla quale verranno inserite le news, le documentazioni, le cartografie • Materiale informativo sul processo partecipativo, distribuito negli uffici del Comune con afflusso pubblico (es. anagrafe, sedi decentrate, Informagiovani) • Social network dei Comuni dell'Unione • Newsletter di progetto Alcune attività descritte in precedenza avranno particolare impatto a livello comunicativo: • Organizzazione di un evento di presentazione del processo • Chiusura del processo con un evento finale

Accordo formale

Il/La sottoscritto/a *

DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio

Accordo formale *



ACCORDO FORMALE FIRMATO.pdf (1065 KB)

Soggetti sottoscrittori *

• **Comuni di Faenza, Castel Bolognese, Brisighella, Casola Valsenio, Solarolo e Riolo Terme; • Organismi consultivi di Quartiere Borgo, Centro Sud, Centro Nord, Reda e Granarolo – Faenza; • ASP Romagna Faentina; • ACER Ravenna; • Prometeo Faenza aps.**

I firmatari assumono impegni a cooperare? *

Si

Dettagliare i reali contenuti

• **Mettere a disposizione i propri canali di informazione e comunicazione; • promuovere la partecipazione dei propri e/o dei cittadini nell'ambito del percorso partecipativo; • supportare iniziative divulgative per sollecitare le diverse realtà sociali a prendere parte al percorso; • garantire che le decisioni prese nel processo partecipativo saranno rispettate; • rispettare il cronoprogramma e le metodologie di lavoro; • nominare un referente per l'Unione.**

Soggetti sottoscrittori

• Comuni di Faenza, Castel Bolognese, Brisighella, Casola Valsenio, Solarolo e Riolo Terme; • Organismi consultivi di Quartiere Borgo, Centro Sud, Centro Nord, Reda e Granarolo – Faenza; • ASP Romagna Faentina; • ACER Ravenna; • Prometeo Faenza aps.

Attività di formazione

* L'Unione della Romagna Faentina sta partecipando alla "Autoscuola della Partecipazione: imparare facendo assieme" (iniziativa predisposta dalla Regione Emilia-Romagna ai sensi della legge 15/2018). Stanno frequentando il corso di formazione i dipendenti (Servizio Mobilità e decoro urbano), ... (Servizio Affari Istituzionali), ... (Servizio Programmazione e Controllo). Il progetto "Vicini si diventa" propone la realizzazione delle seguenti attività formative: realizzazione di un incontro formativo della durata di circa 2 ore da rivolgere alla generalità dei dipendenti dell'ente, volto a presentare i principali contenuti della legge 15/2018 (principi e obiettivi, organi preposti, modalità di assegnazione dei contributi regionali e della certificazione di qualità) e gli strumenti regolamentari di cui recentemente si è dotata l'Unione della Romagna Faentina (Regolamento per la cittadinanza attiva e i beni comuni, che consente l'approvazione di patti di collaborazione sulla base del modello Labsus del Comune di Bologna; Regolamento degli istituti di partecipazione, che prevede al proprio interno sia disposizioni volte ad includere i cittadini nell'attività degli organi istituzionali dell'Unione, sia a strutturare percorsi di partecipazione e esperienze di bilancio partecipato). In particolare, l'incontro si presuppone la finalità di includere i dipendenti dei Settori dell'ente che maggiormente potranno applicare le modalità partecipative nelle proprie attività di servizio: Lavori Pubblici, Territorio, Servizi alla Comunità, Cultura e Sviluppo Economico. Sono inoltre previste altre 8 ore di formazione rivolte in particolare al settore dei Servizi alla Comunità, e in particolare alle assistenti sociali al fine di presentare loro il welfare generativo di comunità: filosofia, strumenti, metodi di lavoro, esperienze concrete. I "patti di abitazione" si innestano in questo innovativo metodo di lavoro che richiede specifiche competenze ed azioni, e possono avere concreto seguito anche in seguito alla fine del processo se esso sarà adottato dal personale dei servizi sociali dell'Unione, di ASP e di ACER.

Monitoraggio

Attività di monitoraggio e controllo *

Le attività di monitoraggio e di controllo si articoleranno in indagini sia durante lo svolgimento del percorso, sia successivamente alla sua conclusione. Le dimensioni indagate si concentreranno sul livello di inclusività del percorso (capacità di agganciare una molteplicità di soggetti), sul livello istituzionale (da intendersi come coerenza del percorso rispetto alle decisioni adottate dall'ente proponente e dai partner di progetto) e sul livello gestionale (inteso qui come cambiamento

organizzativo ed aumento delle competenze interne all'ente). Le principali attività si possono riassumere come segue:

INCLUSIVITA' DEL PERCORSO. In itinere: capacità del percorso di includere una platea ampia di soggetti ed in particolare i residenti negli immobili coinvolti (indicatore: numero di realtà associative ed enti coinvolti, rilevati tramite registri delle presenze) (indicatore: numero di persone coinvolte, rilevati tramite registri delle presenze) (indicatore: totale degli appartamenti che partecipano almeno una volta ad attività del percorso sul totale degli appartamenti potenzialmente raggiunti, rilevati tramite registri delle presenze ed intervista a personale ACER / ASP); capacità di generare empowerment e cambiamenti di senso per chi partecipa al percorso (strumento: questionari strutturati che rilevino l'eventuale aumento della comprensione da parte dei partecipanti sui temi oggetto del percorso). Ex post: inclusione di punti di vista differenti ed arricchimento del confronto e della fiducia fra i partecipanti al percorso (strumento: questionari strutturati che rilevino le opinioni dei partecipanti in merito a come è avvenuto lo svolgimento del percorso) (strumento: intervista a n. 3 partecipanti al percorso esterni all'Unione della Romagna Faentina).

LIVELLO ISTITUZIONALE. In itinere: capacità del percorso di stimolare la nascita di nuove progettualità / interventi nell'ambito dell'housing sociale e del vicinato collaborativo (indicatore: numero di progettualità / interventi proposti durante gli incontri, rilevati tramite i report periodici) Ex post: impatto del percorso in termini di efficacia (indicatore: numero di progettualità / interventi effettivamente realizzati a 12 mesi dalla conclusione del percorso).

LIVELLO GESTIONALE. In itinere: capacità di includere più Settori nei momenti di formazione interna e di soddisfare le esigenze conoscitive dei partecipanti (indicatore: numero di Settori partecipanti ai momenti formativi organizzati / totale dei Settori dell'ente) (indicatore: numero di dipendenti partecipanti ai momenti formativi organizzati) (strumento: questionari strutturati da somministrare al termine degli incontri) Ex post: capacità di applicare le conoscenze apprese durante gli incontri formativi (strumento: questionario semi-strutturato da somministrare a 12 mesi dalla conclusione del percorso).

Comunicazione di garanzia locale

Comitato di garanzia locale

Modalità di costituzione: il Comitato di garanzia locale verrà costituito entro marzo 2020 da parte del responsabile del Settore Servizi alla Comunità tramite apposita determina dirigenziale, ove saranno indicati i membri del Comitato e la durata prevista delle sue attività. **Composizione:** per l'Unione della Romagna Faentina faranno parte del Comitato di garanzia locale Andrea Piazza (Servizio Affari Istituzionali) e Andrea Venturelli (Servizio Programmazione e controllo). Altri n. 2 membri saranno individuati dal Tavolo di negoziazione fra cittadini e membri delle realtà associative coinvolte nel percorso. **Modalità di azione:** il Comitato di garanzia locale si riunirà con incontri propri in almeno tre occasioni, con riunioni volte in particolare a prendere visione della documentazione inerente l'avvio del percorso (esame della composizione del Tavolo di negoziazione

e della sua inclusività rispetto a tutte le realtà interessate, dei primi report e verbali degli incontri, dei requisiti professionali dello staff di progetto, ecc.) e ad esaminare gli esiti del percorso prima dell'approvazione del Documento di Proposta Partecipata da parte della Giunta (lettura dei report e dei verbali degli incontri, esame dei questionari di monitoraggio e controllo, valutazione della corrispondenza dei risultati agli obiettivi del percorso). Delle riunioni sarà redatto verbale sintetico, che verrà conservato agli atti e pubblicato sulla sezione del sito dedicata al percorso. È prevista altresì la partecipazione di uno o più membri del Comitato di garanzia locale ad almeno 3 incontri partecipativi e ad almeno una seduta del Tavolo di negoziazione. I componenti del comitato saranno riconosciuti dal Tavolo di Negoziazione, parteciperanno liberamente alle sue riunioni e agli incontri pubblici (focus group, world café). Per facilitare il loro lavoro avranno a disposizione un operatore che invierà loro report e tutte le comunicazioni inerenti e potranno verificare la qualità del percorso.

Comunicazione dei risultati del processo partecipativo

Modalità di comunicazione pubblica *

- Conferenza stampa per la conclusione del percorso partecipativo e la presentazione del DocPP
- Organizzazione di un evento finale di presentazione dei contenuti del DocPP.
- Tutta la documentazione e la reportistica saranno disponibili sul sito web dedicato al percorso partecipativo e ne sarà data comunicazione di pubblicazione tramite gli altri canali utilizzati.
- Realizzazione di un'assemblea condominiale per ogni contesto che elabora un "patto di abitazione" con illustrazione e distribuzione a mano (anche agli assenti) di quanto previsto nel patto stesso
- Elaborazione di comunicati stampa per promuovere i risultati intermedi di progetto

Oneri per la progettazione

Importo * 0

Dettaglio della voce di spesa * nessun costo

Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi

Importo * 1500

Dettaglio della voce di spesa * ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo * 1000

Dettaglio della voce di spesa * PIANIFICAZIONE OPERATIVA

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo *	2000
Dettaglio della voce di spesa *	OUTREACH

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo *	6500
Dettaglio della voce di spesa *	FACILITAZIONE

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo *	3000
Dettaglio della voce di spesa *	ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEGLI EVENTI PARTECIPATIVI

Oneri per la comunicazione del progetto

Importo *	2000
Dettaglio della voce di spesa *	COMUNICAZIONE

Oneri per la comunicazione del progetto

Importo *	1000
Dettaglio della voce di spesa *	GRAFICA E STAMPA MATERIALI

Oneri per la comunicazione del progetto

Importo *	1000
Dettaglio della voce di spesa *	REPORTISTICA

Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione *	,00
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi *	1.500,00
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi *	12.500,00
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto *	4.000,00
Totale costo del progetto *	18.000,00

Confermo che non sono presenti ' Co-finanziamento di eventuali altri soggetti'

Contributo regione e % Co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	3000
B) Co-finanziamenti di altri soggetti	,00
C) Contributo richiesto alla Regione	15000
Totale finanziamenti (A+B+C)	18.000,00

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	Pianificazione operativa
Descrizione sintetica dell'attività *	Individuazione del soggetto esterno deputato alla gestione del processo partecipativo, della comunicazione e formazione. Elaborazione ed approvazione della pianificazione con il TdN.
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	0
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	1000

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	Comunicazione
Descrizione sintetica dell'attività *	Elaborazione di logo e grafica coordinata, elaborazione del piano della comunicazione, gestione pagine web, produzione di comunicati stampa e testi per pagine social, produzione di materiale divulgativo, produzione di report di tutti gli incontri partecipativi.
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	0
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	4000

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	Formazione dipendenti
Descrizione sintetica dell'attività *	Breve corso di formazione di 10 ore con parte rivolta alla generalità dei dipendenti dell'Unione e parte specifica per le assistenti sociali.
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	0
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	1500

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	Outreach
Descrizione sintetica dell'attività *	Realizzazione di incontri nei contesti di erp/ers, incontri con potenziali partecipanti, interviste strutturate, partecipazione ad assemblee.
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	0
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	2000

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	Laboratori partecipativi
Descrizione sintetica dell'attività *	Realizzazione di almeno 6 world café nella fase di apertura e consultazione.
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	0
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	3500

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	Laboratori scrittura partecipativa
Descrizione sintetica dell'attività *	Realizzazione di almeno tre workshop per redarre i contenuti del DocPP.
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	0
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	3000

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	Eventi
Descrizione sintetica dell'attività *	Organizzazione e segreteria operativa degli eventi pubblici partecipativi, setting.
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	0
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	3000

Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	18.000,00
-----------------------	------------------

Totale contributo Regione e cofinanziamenti	18.000,00
Totale costi attività programmate 2019	,00
Totale costi attività programmate 2020	18.000,00
Totale costi attività	18.000,00
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	16,67
% Contributo chiesto alla Regione	83,33
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	3.000,00
Contributo richiesto alla Regione	15000

Impegni del soggetto richiedente

*	<input checked="" type="checkbox"/> Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 gennaio 2020. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2019 , che attesta l'avvio del processo partecipativo
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una Relazione al cronoprogramma. La relazione deve essere trasmessa entro il 15 aprile 2020, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 15/2018 Bando 2019 Relazione al cronoprogramma"
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 16 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della

Relazione finale (punto 16 del bando)

* Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 16 del bando)

* Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 16 del Bando)

Impegni dell'ente titolare della decisione (art. 19 l.r. /2018)

* Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione

* L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

Il/La sottoscritto/a * **DICHIARA** dichiara di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016